

Presentazione

«Nessuno è stato da me curato diversamente da come vorrei essere curato io, se mi capitasse la stessa malattia.»

Thomas Sydenham (1624-1689)

Il rapporto medico-paziente è il cuore dell'arte della medicina ed è costruito su esperienze, speranze, timori, programmi e caratteristiche di entrambi. L'arte della medicina è una combinazione di conoscenza, intuito e giudizio.

L'oncologo medico è il clinico in grado di affrontare nella sua complessità tecnica e umana l'intero problema oncologico; quindi è soprattutto un medico oncologo che possiede una visione generale del problema neoplastico, imposta l'aspetto multidisciplinare della diagnosi e della terapia, è in grado di gestire direttamente, o supervisionare con competenza, i vari aspetti e le molteplici fasi del trattamento, e infine segue di fatto tutto il decorso clinico del paziente. Al medico oncologo moderno viene richiesta la conoscenza indispensabile inerente i principi della ricerca clinica e dell'organizzazione metodologica del lavoro; tuttavia, libero da restrizioni intellettuali, egli deve poter non solo conoscere la malattia, ma offrire in ogni momento e per ogni tumore un'assistenza clinica adeguata. In altre parole, deve essere in grado di padroneggiare la tecnologia e non divenirne schiavo, ampliando così il suo mandato professionale attraverso la comprensione degli aspetti umani del paziente.

Cosa ci si attende da un medico oncologo? Oltre a una solida competenza professionale, sono indispensabili tatto, simpatia, comprensione. I pazienti non sono una mera collezione di sintomi e segni di malattia, di disfunzioni organiche e psicologiche; sono anzitutto esseri umani, apprensivi, smarriti e speranzosi, desiderosi di conforto, aiuto, rassicurazione. A tal proposito, vale la pena di ricordare per le giovani generazioni di clinici alcune frasi che Thomas R. Harrison riporta nei *Principles of Internal Medicine*, il più celebre trattato moderno di clinica medica: *"Rispetto alla maggior parte degli esseri umani non esistono circostanze, occasioni, responsabilità e doveri così grandiosi e impegnativi pari a quelli che si presentano ai medici. Coloro che sapranno utilizzare eventi e opportunità con coraggio, umiltà e saggezza potranno offrire un servizio incomparabile agli esseri umani, costruendo al tempo stesso un edificio granitico nel loro carattere.*

Il medico deve chiedere solo questo al proprio destino ed essere soddisfatto di raggiungere il traguardo [...]. Il vero medico possiede una visione shakespeariana di fronte al saggio e allo stolto, l'umile e l'arrogante, l'eroe stoico, la persona lagnosa e il furfante. Egli si occupa e preoccupa della gente". Queste parole si adattano perfettamente al medico oncologo del presente e del futuro.

Il messaggio di David A. Karnofsky "*nulli aetatis suae comparandus*" è divenuto quanto mai attuale. Il padre dell'oncologia medica si era battuto, con la dottrina e l'esempio, fin dai lontani anni Cinquanta per instillare in chi curava i tumori umani la stessa passione, cultura, obiettività e metodologia che i medici avevano profuso nella diagnosi, terapia e ricerca di tutte le altre malattie. Quindi, una visione unitaria piuttosto che specialistica (fatte salve le competenze tecniche specifiche per determinate situazioni clinico-anatomiche) e un programma di continuo interscambio tra ricerca di base e ricerca clinica. Non si chiedeva mai cosa il suo istituto, il Memorial Sloan-Kettering Cancer Center, potesse fare per lui, ma cosa lui potesse fare per la scienza e per i malati. Ecco l'altra grande lezione di Karnofsky: non si può combattere il cancro se non si combatte con e per il paziente.

Ai medici e agli studenti che si apprestano ad intraprendere la strada dell'oncologia voglio ricordare che questa non è una scelta facile: è un percorso costellato da momenti di profondo sconforto, specie quando si devono affrontare neoplasie in fase avanzata o rapidamente fatali. Ma è anche una vita ricca e affascinante, una professione nel vero senso della parola. Prendersi cura del paziente nella sua interezza e non della sola malattia significa instaurare rapporti di reciproca soddisfazione, essere di aiuto e conforto quando necessario e instillare la consapevolezza che si può vivere una vita piena anche con una diagnosi di cancro. Tra tante difficoltà può servire ricordare che "*in tutte le imprese buone e legittime, il tempo, l'azione stessa, l'aiuto del cielo, generalmente aprono migliaia di nuove vie e rivelano migliaia di vantaggi inattesi*" (dalle Memorie di Re Luigi XIV di Francia, il re Sole).

Il testo di oncologia clinica che Gianluigi Cetto, Riccardo Cellerino e Andrea Piga hanno curato vuole essere un aiuto per quanti, studenti, medici e infermieri, hanno iniziato il loro percorso professionale in oncologia, e corrisponde pienamente ai principi sopra enunciati.

Gianni Bonadonna

Oncologia medica, Istituto Nazionale Tumori – Milano

Prefazione

L'idea di questo testo nasce dalla constatazione, sollecitata dagli studenti del corso di laurea in Medicina e Chirurgia e dagli specializzandi in Oncologia, della mancanza di un testo di oncologia clinica in lingua italiana completo e sufficientemente approfondito, ma di facile consultazione, che possa costituire per gli studenti stessi, per gli specializzandi all'inizio del loro percorso formativo e per i medici di medicina generale, oltre che per altri specialisti, uno strumento di formazione e di consultazione per l'apprendimento delle principali nozioni di oncologia clinica.

L'oncologia clinica è la disciplina che ha avuto negli ultimi decenni i maggiori e più rapidi cambiamenti tra tutte le specialità mediche. L'utilizzo nella pratica clinica corrente della chemioterapia risale a circa 40 anni fa; prima di allora la maggior parte dei tumori veniva curata solo con la chirurgia e con la radioterapia, senza una possibilità di successo quando il tumore aveva già invaso i linfonodi o quando erano presenti metastasi a distanza. Negli ultimi 40 anni la terapia medica dei tumori (chemioterapia e ormonoterapia) ha fortemente contribuito al miglioramento della sopravvivenza dei pazienti oncologici; contemporaneamente si sono fatti enormi progressi nella conoscenza della biologia tumorale e nello sviluppo tecnologico. Oggi le nuove tecniche di radioterapia e di diagnostica per immagini, lo sviluppo di nuovi farmaci chemioterapici e ormonali, le recenti terapie a bersaglio molecolare, oltre allo sviluppo delle terapie di supporto e delle cure palliative, hanno profondamente trasformato la pratica clinica in oncologia, migliorando nettamente i risultati in termini sia di sopravvivenza che di qualità di vita. Questi cambiamenti richiedono un costante e approfondito aggiornamento degli specialisti oncologi. Questo testo non è diretto prioritariamente a loro: esistono sul mercato molti ottimi testi specialistici, sia in lingua italiana che in lingua inglese, oltre a molte altre pubblicazioni, convegni e sistemi via internet che permettono oggi di ottenere informazioni e aggiornamenti completi, rapidi e approfonditi. Ma tali rapidi cambiamenti richiedono altresì una solida preparazione di base per tutti i medici, generalisti, internisti, chirurghi e altri specialisti, che vengono comunque a contatto con i pazienti oncologici e che debbono conoscere l'approccio generale diagnostico e le possibilità terapeutiche per poter indirizzare alla miglior cura i loro pazienti. Pertanto una formazione in termini oncologici deve oggi far parte della cultura di tutti i medici che, in quanto tali, verranno a contatto nella loro vita professionale con pazienti oncologici. Lo studente in medicina deve quindi avere, fin dall'inizio della sua preparazione, una formazione oncologica da parte di docenti esperti di oncologia clinica e adeguati strumenti di apprendimento.

Questo testo è diretto quindi principalmente agli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia e agli specializzandi in Oncologia Medica all'inizio del loro percorso formati-

vo, ma anche a chi svolge altre specialità mediche o professioni sanitarie (radioterapisti, internisti, chirurghi, medici di medicina generale, palliativisti, infermieri, ecc.) che comunque devono affrontare problematiche oncologiche. Abbiamo preferito suddividere il testo in fascicoli per permettere una più facile consultazione, singole acquisizioni ed eventuali scambi. I singoli capitoli sono svolti in maniera omogenea, laddove possibile, e in termini schematici e didattici: all'inizio di ogni capitolo sono evidenziate le caratteristiche principali dell'argomento in forma di *"take-home-message"*. La bibliografia, al termine di ogni capitolo, è assolutamente essenziale e riporta solo revisioni, importanti lavori specifici o articoli storici sul tema affrontato. Abbiamo affidato ogni argomento a specialisti oncologi medici o di altre discipline specifiche, esperti del settore con l'obiettivo che ogni capitolo fosse completo e sufficientemente approfondito, senza la pretesa di voler essere esaustivo.

L'opera è stata resa possibile dalla disponibilità e dall'impegno che gli Autori e i Coautori dei singoli capitoli hanno messo nella stesura dei rispettivi testi: a loro va il nostro ringraziamento. Selecta Medica ci ha accompagnato con pazienza e competenza nella realizzazione dei fascicoli.

Con l'ambizione e con l'auspicio di contribuire alla formazione dei medici in ambito oncologico e quindi alla miglior cura dei nostri pazienti, affidiamo questo testo a quanti esercitano o si prestano ad esercitare la professione, nella speranza che possa essere di aiuto nella pratica clinica quotidiana.

Riccardo Cellerino, Gianluigi Cetto, Andrea Piga